

"Agenda 21" era il numero di uno dei principali documenti usciti dal vertice sulla Terra del 1992, tenuto a Johannesburg nel corso del quale furono affrontati, 10 anni dopo il vertice di Rio de Janeiro, i temi della riduzione dell'inquinamento, dell'acqua potabile, della deforestazione, della desertificazione, della biodiversità per creare le condizioni di uno "sviluppo sostenibile", in grado di coniugare la conservazione dell'ambiente e la diminuzione della povertà, il presente ed il futuro.

La sostenibilità dello sviluppo è l'orizzonte più avanzato delle moderne politiche ambientali e deve costituire l'impegno e l'obiettivo principale delle linee di intervento di tutte le Istituzioni, dall'Unione Europea al Comune più piccolo della Comunità.

Perseguirlo vuol dire integrare in maniera sempre più concreta e pregnante le politiche ambientali nelle politiche di settore, così come raccomanda e richiede anche l'Unione che i piani, i programmi e gli interventi per i quali si chiedono fondi comunitari siano ambientalmente Compatibili. Da qui l'attribuzione di un compito importante e delineato ai diversi soggetti titolati: Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, come pure i privati.

L'Unione Europea, nel promuovere la strategia dello sviluppo sostenibile e durevole, ha richiamato la necessità di un cambiamento di mentalità, di stili di vita e di consumo. L'Educazione ambientale, dunque, nella accezione più ampia di informazione, formazione ed aggiornamento, sensibilizzazione, è chiamata a svolgere un ruolo strategico e complessivo di educazione allo "sviluppo sostenibile".

Costruire un futuro sostenibile vuol dire impegnarsi per la evoluzione delle Istituzioni, per la ricerca e l'applicazione delle migliori tecnologie ma, soprattutto, per un cambiamento profondo di mentalità e di comportamenti.

Da una parte, quindi, la proposizione di nuovi modelli culturali, da perseguire grazie a un rinnovato rapporto con il mondo della scuola. Dall'altra la formazione di nuove professionalità, che lo stesso mercato del lavoro già richiede e di cui sempre più necessiterà puntando sull'insegnamento scolastico come sull'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori. Per molte scuole e per molti docenti di Sabaudia l'educazione ambientale costituisce già terreno privilegiato di sperimentazione di percorsi formativi innovativi, in cui si integrano conoscenza, azione e comportamenti. La varietà dei progetti realizzati, la quantità delle esperienze prodotte, l'entusiasmo e l'impegno che le accompagnano rappresentano una risorsa preziosa da coltivare e da far crescere. In tale contesto va inquadrato anche il lavoro svolto dal Labnet che dal 1997 ha svolto un efficace e prezioso ruolo di promozione e rafforzamento della cultura ambientale.

L'Amministrazione comunale, avvertita l'esigenza di monitorare, da un punto di vista ambientale il proprio territorio, per assecondarne con le proprie decisioni e i propri atti, uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della conservazione della natura, rifuggendo da deleterie venature integraliste, ha pensato bene di fare una fotografia dell'ambiente nei suoi molteplici aspetti, per verificarne, criticità e problematicità, presupposti ineludibili per la realizzazione di obiettivi di sviluppo per accrescere il benessere e la prosperità dei suoi abitanti.

Importante, in tale direzione, un equilibrato piano regolatore che consenta di gestire al meglio il territorio per evitare che cittadini privati e grandi imprese distruggano o modifichino per sempre la natura a proprio piacimento: occorre stabilire aree da proteggere, vincoli paesaggistici, tutelare le bellezze panoramiche e quelle accessibili al pubblico.

Mai abbassare la guardia verso i temi scottanti dello sfruttamento sovradimensionato delle risorse naturali, tenuto conto che il patrimonio ambientale è tuttora sottoposto ad una aggressione notevole come è dimostrato dai dati annuali relativi all'illegalità ambientale pubblicati dai Corpi di polizia.

**+Il Commissario Straordinario del Comune di Sabaudia
DOTT. ANTONIO REPPUCCI**

Con la pubblicazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente si conclude la fase "A" del progetto Agenda21 che ha riguardato, con il coinvolgimento della cittadinanza, la ricognizione della componente ambientale.

Lo scopo dell'intero programma è quello di definire indirizzi ed obiettivi condivisi, sulla base delle indagini svolte nella precedente fase "A", per definire un modello di sviluppo sostenibile in grado di rispondere alle necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie.

A conclusione di questa prima fase si può dire che, per merito dell'opera appassionata dei protagonisti, noi tutti conosciamo meglio, nel bene e nel male, le caratteristiche della regione pontina. Non per nulla, infatti, l'Agenda 21 fa specifico riferimento alle autorità locali che, svolgendo un ruolo fondamentale nella programmazione e pianificazione territoriale, sono in grado di orientare la politica delle attività produttive.

Come esponente del Parco Nazionale del Circeo ho seguito con molta attenzione l'attività dei tecnici e degli esperti in quanto ritengo che il successo di una politica dello sviluppo sostenibile coinvolga direttamente le aree protette e quindi il futuro degli operatori economici, ossia alla fin fine dei cittadini tutti.

Sotto questo punto di vista va espresso a chi ha operato con scrupolo e competenza l'apprezzamento e la riconoscenza di tutti.

**Il Commissario straordinario dell'Ente Parco Nazionale del Circeo
GEN. SALVATORE BELLASSAI**

Compito primario delle Istituzioni locali è quello di misurarsi con uno sviluppo sostenibile delle proprie comunità territoriali, coniugando progresso economico con compatibilità ambientale.

La strada che il nostro Comune sta percorrendo per realizzare un simile traguardo è quella di una preventiva programmazione che individua gli indirizzi strategici e gli obiettivi prioritari che poi vengono concretizzati in azioni definite e condivise con gli operatori della comunità locale, le forze politiche e i funzionari pubblici.

La sinergia di così vasta ampiezza è ciò che contraddistingue il piano di azione denominato “Agenda 21”, a cui il nostro Comune ha aderito già dal 2005.

Oggi stiamo dando vita al primo “Rapporto sullo Stato dell’Ambiente” e da questa analisi otterremo una piena consapevolezza della reale situazione di salute del territorio e delle sue risorse, da cui verranno programmate, per tempi successivi, le fasi del cammino, graduale e progressivo, che realizzerà uno sviluppo economico e sociale, nel rispetto e nella valorizzazione delle risorse naturali.

Punto di partenza è suscitare in ogni individuo una “coscienza ambientalista” matura e capace di incidere con efficacia capillare nella società e nel mondo attraverso un abituale e generalizzato comportamento, rispettoso del proprio ecosistema. Tale forma educativa è rivolta sia agli adulti, attraverso la partecipazione al Forum, che, molto più, alle giovani generazioni per mezzo di progetti mirati in cui far germinare quei valori che, instillati nell’età formativa, permettono di costruire personalità ben radicate e connaturate nell’amore e nel rispetto dell’ambiente.

Allo stesso tempo anche l’azione di governo, operata dai soggetti preposti, non scaturisce dalla formale accettazione di direttive e norme imposte dall’alto, ma muove da principi profondamente ed autonomamente perseguiti nel cuore stesso delle Istituzioni.

Così la nostra comunità è in grado di fissare lo sguardo nelle concezioni più alte elaborate dagli Organismi Internazionali, portatori di interessi universali, e per questo capaci di superare i contingenti bisogni economici e politici delle singole realtà nazionali e di proiettarsi nel più comune e universale futuro dell’umanità, realizzando il nostro compito: una consapevole osmosi tra l’uomo e l’ambiente.

Grande rispetto, profondo amore e desiderio di preservazione e di difesa per ciò che è “nostro”, consapevoli che difendere la nostra terra è difendere la culla e la fonte della nostra stessa vita.

**Il Segretario-Direttore Generale del Comune di Sabaudia
Avv. MARCO RAPONI**

Obiettivo della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, soprattutto in questa prima edizione, è quello di dare rappresentazione esauriente delle principali attività antropiche che determinano forme di pressione sulle diverse componenti dell'ambiente.

La necessità di condensare in un unico elaborato i risultati della ricognizione effettuata ha obbligato a sintetizzare la complessità e la ricchezza di temi rilevati, la speranza è che non siano andate perdute chiarezza e completezza di informazioni. Per esigenze di esposizione si è dovuto scomporre in porzioni semplificate la realtà, che invece è una espressione più complessa ed interconnessa della semplice sommatoria degli elementi che la formano.

Per limitare questa frammentazione nella redazione del rapporto è stata utilizzata una cifra discorsiva orientata costantemente alla contestualizzazione dei fenomeni osservati, piuttosto che scegliere la via della automatica proposizione di dati e diagrammi, rigorosa ma spesso astratta, anche se ciò ha comportato, talvolta, ripetizioni ed alcune inevitabili ridondanze.

Anche la scelta degli indicatori è semplificata e mirata a selezionare quelli che possono assumere in modo più esauriente il ruolo di descrittori complessivi dei fenomeni. Infatti il ruolo della RSA, soprattutto nella prima edizione, è quello di consentire al Forum di comprendere lo stato complessivo dell'ambiente per orientarsi nella individuazione delle criticità a cui dare risposte prioritarie nel Piano di Azione Locale (PAL). In quella sede e nelle successive integrazioni della Relazione si potranno sviluppare approfondimenti verticali su specifici temi od ambiti selezionati.

Peraltro esiste una eccezionale dotazione conoscitiva del territorio visto che gran parte del territorio di Sabaudia ricade all'interno del Parco Nazionale del Circeo ed è soggetto ad approfonditi studi e monitoraggi costanti sotto il profilo ambientale, da parte dei ricercatori del Corpo Forestale dello Stato. Negli ultimi anni, poi, sono state svolte due campagne di studi molto importanti ed approfondite sulle caratteristiche ambientali del Parco e delle aree limitrofe, la prima condotta per l'Ente Parco dalla Università degli studi di Roma e coordinata dall'Istituto di Ecologia Vegetale della facoltà di Biologia, che aveva come finalità la produzione di materiali conoscitivi utili alla stesura del Piano del Parco, la seconda finanziata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e condotta dall'ENEA nell'ambito del progetto "Parchi in qualità", finalizzato alla sperimentazione di Sistemi di Gestione Ambientale delle aree protette. Gli studi hanno messo in evidenza non solo le particolari caratteristiche ambientali del Parco, la presenza di specie animali e vegetazionali rare da sottoporre a speciale tutela perché a rischio di estinzione, ma anche la vulnerabilità di alcuni ambiti e situazioni di criticità determinate dalla pressione delle attività antropiche.

Territorio delicato, fragile, con presenza di funzioni ed attività contraddittorie e spesso non sostenibili, che subisce spesso anche conflittualità tra i diversi soggetti che lo abitano e lo gestiscono; in questo contesto è significativo ed importante, sul piano "politico", che sia stata trovata unità di intenti fra tre delle massime istituzioni che governano il territorio per concorrere in partenariato alla promozione del progetto "SabaudiAgenda21": il Comune, il Parco Nazionale del Circeo, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. E' necessario che il dialogo fra tutti i soggetti espressione del territorio prosegua, in questa e nelle altre sedi istituzionali, alla ricerca della formazione di scelte condivise e coerenti mirate alla ricerca di forme di sviluppo sostenibili che non siano penalizzanti per le prospettive economiche e sociali della popolazione locale.

Il prossimo futuro sarà tempo di scelte importanti per il territorio di Sabaudia e la sua comunità, la presenza attiva e propositiva di un Forum AG21 può costituire un punto di riferimento essenziale nella formazione e informazione della opinione pubblica.

L'auspicio è che questa possibilità venga sviluppata e sostenuta.

**Il Coordinatore del progetto "SabaudiAgenda21"
ARCH. VITTORIO TOMASSETTI**



Indice

1)	<i>Struttura e metodologia della RSA</i>	8
2)	<i>Inquadramento generale</i>	14
3)	<i>Socioeconomia</i>	32
4)	<i>Attività produttive</i>	42
5)	<i>La pianificazione e l'ambiente costruito</i>	60
6)	<i>Accessibilità e mobilità</i>	82
7)	<i>Beni culturali</i>	96
8)	<i>Aria</i>	108
9)	<i>Acqua</i>	117
10)	<i>Suolo</i>	148
11)	<i>Ambiente naturale</i>	163
12)	<i>Rumore</i>	182
13)	<i>Energia</i>	190
14)	<i>Elettromagnetismo</i>	201
15)	<i>Rifiuti</i>	207